



RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

Fondato nel 1957

(ANNO 60) - N. 2 - 2° quadrimestre 2017 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile Dino Lombardi - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Comp. e stampa: Off. Foto Grafica (PC)

MORFASSO: 66ª FESTA GRANDA

IL SALUTO DEL PRESIDENTE



Ci apprestiamo a vivere la nostra 66ª Festa Granda con l'entusiasmo che si rinnova ogni anno a settembre da ormai tantissimi anni, ma è sempre come fosse la "prima volta" tale è la passione con la quale i nostri gruppi chiamati ad organizzare l'Adunata affrontano questa bellissima avventura, sempre ben supportati dalle amministrazioni locali. In una fase storica in cui il disinteresse per la "cosa pubblica" sta sempre più prendendo piede e le critiche, a volte anche gratuite, verso chi amministra, sono lo sport preferito da buona parte degli italiani, io vorrei invece spendere parole di elogio verso i sindaci e le loro amministrazioni che ho avuto modo di conoscere e con cui abbiamo collaborato nel corso di questi anni per l'organizzazione delle nostre adunate sezionali. In un rapporto

sempre improntato alla correttezza ed alla disponibilità, che molte volte si è trasformato in amicizia, ho trovato persone che trascinate dall'entusiasmo non si sono risparmiate per dare risalto al proprio paese o città e garantire la riuscita dell'evento. Che dire poi del gruppo di Morfasso ben capitanato dal capogruppo Adriano Antonioni hanno incarnato perfettamente lo spirito alpino: poche chiacchiere e tanto lavoro! Nei vari incontri a Morfasso per organizzare la Festa Granda abbiamo avuto modo di assaporare l'ospitalità "montanara" con la quale sapranno accogliere tutte le penne nere ed i loro amici che invaderanno il paese e l'orgoglio di ospitare, dopo 57 anni, l'evento annuale più importante della nostra Sezione. Quest'anno avremo anche l'onore di avere tra noi il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, che ringrazio di cuore per la disponibilità con la quale ha accolto l'invito, a rendere ancora più importante la nostra Festa Granda.
Viva gli Alpini, Viva Morfasso

IL PENSIERO DEL NOSTRO CAPPELLANO



Cari Alpini, eccoci a vivere ancora la nostra Festa Granda. Un appuntamento sempre bello e importante. In questo tempo difficile in cui sembra che anche il trovarsi a far festa sia una cosa da evitare, noi ci troviamo insieme per dire e dirci la nostra volontà di continuare a camminare insieme, di lavorare insieme per il bene di tutti. Non vogliamo andare contro a nessuno, ma a tutti dire la necessità di una vita bella e impegnata; bella

perché stare insieme e bello, impegnata perché non c'è niente di più bello che il lavorare per gli altri. Tante volte anche noi possiamo scoraggiarci o venire meno ai nostri impegni, ma il trovarci ogni anno è l'occasione per rimotivarci e ridirci la voglia di continuare a camminare insieme, di continuare da Alpini e vivere dei propri ideali senza paura e con la convinzione che i nostri ideali possono essere condivisi e vissuti anche dagli altri, da tutti coloro che credono ancora, in una vita di servizio alla comunità, alla nostra Nazione. A tutti voi alpini e amici degli alpini, Buona Festa Granda

don Stefano Garilli

IL SALUTO DEL SINDACO



E' con estremo orgoglio ed emozione che il Comune di Morfasso e la sua cittadinanza ospiteranno l'8, 9 e 10 settembre 2017 gli Alpini per la loro 66ª tradizionale festa sezionale; questo evento è per la mia comunità non solo una "Festa Granda" ma un evento storico che aspettiamo (e per il quale ci prepariamo) da ben 57 anni. Come sindaco di questo piccolo Comune vi do quindi il benvenuto sulle nostre montagne, in questa splendida cornice che è l'Alta Val d'Arda, circondati dall'ospitalità e dalla generosità di tutti i morfassini. Tutti conosciamo l'importanza del Corpo degli Alpini nella storia del nostro Paese, il valore ed il sacrificio che ha prestato al servizio di questa nazione, in tempo di guerra e in tempo di pace: l'impegno degli Alpini nelle innumerevoli missioni internazionali per portare aiuti e pacificazione nei difficili scenari nei quali l'Italia è stata impegnata; l'importanza dell'Associazione Alpini all'interno del mondo del volontariato e della Protezione Civile in occasione

di emergenze e calamità naturali. Ed è proprio attraverso l'opera concreta che le "Penne Nere" ci danno importanti lezioni di solidarietà, generosità e coesione sociale, rafforzando il nostro comune sentire di italiani. Per tutto questo, agli Alpini va la nostra riconoscenza, per il loro modo di essere sempre a disposizione, un modello di cittadinanza attenta e pronta a dare una mano ovunque serva, con spirito di abnegazione e grande capacità di organizzazione. La 66ª Festa Granda sarà quindi l'occasione per condividere e rilanciare i principi di dignità, libertà e spirito di sacrificio di cui questo corpo è esempio. Un sentito ringraziamento al Presidente ANA Sebastiano Favero, al Presidente Provinciale Roberto Lupi ed ai suoi collaboratori, al capogruppo del gruppo alpini di Morfasso Antonioni Adriano, a tutte le sezioni che si uniranno, a tutti i gruppi della nostra e delle altre province e a tutte le associazioni di Morfasso che hanno collaborato fattivamente alla realizzazione della 66ª Festa Granda. Sarà una grande gioia per tutta Morfasso avere la presenza di tanti Alpini che ci onoreranno della loro visita e riempiranno di festa le nostre vie. Viva gli Alpini! Viva la Festa Granda!
Paolo Calestani

66ª FESTA GRANDA



SEZIONE DI PIACENZA



SEZIONE DI PIACENZA GRUPPO DI MORFASSO



COMUNE DI MORFASSO



MORFASSO

8-9-10 SETTEMBRE 2017

PROGRAMMA

Venerdì 8

21.00 Rassegna Corale Chiesa Parrocchiale - Cori Ana Valnure - Ana Val Tidone - Ana Monte Orsaro

Sabato 9

15.00 Onori ai Caduti San Michele di Morfasso

17.00 Ricevimento invitati Municipio di Morfasso

18.30 Inaugurazione sede Gruppo Alpini Morfasso

20.00 Cena e Veglia Verde

Domenica 10

09.00 Alzabandiera Piazza Inzani

09.30 Ammassamento

10.00 Sfilata con Fanfara Congedati della Brigata Alpina Julia e Fanfara della Sezione di Piacenza

11.00 S.S. Messa Chiesa Parrocchiale

11.45 Onori ai Caduti

12.00 Interventi Autorità e passaggio della stecca

13.00 Rancio Alpino

15.00 Concerto Fanfara Congedati della Brigata Alpina Julia

16.00 Ammainabandiera

PER INFORMAZIONI: www.alpinidimorfasso.it

BREVI NOTE SU MORFASSO E LA VAL TOLLA

L'alta Val d'Arda fu abitata fin da tempi remotissimi. In epoca pre romana, le tribù ivi stanziate erano quelle dei Liguri Veleiati organizzate in villaggi fortificati: "I Castellieri". Le strade che la percorrevano erano itinerari che mettevano in comunicazione la Pianura Padana con



la Lunigiana e la Garfagnana ed appare certo che questa viabilità fu utilizzata anche in epoca romana dopo la sottomissione delle tribù locali. Caduto l'Impero Romano

d'Occidente la valle vide l'insediamento dei Longobardi ed infatti il nome Morfasso pare derivare dal toponimo longobardo Moldefasci. Uno dei momenti fondamentali fu la fondazione del monastero di Val Tolla dedicato ai Santi Salvatore e Gallo sotto la cui giurisdizione nel secolo X erano diversi castelli, fra i quali quelli di Morfasso e Sperongia concessi con privilegio dal re Berengario.

Causa diversi scandali, con bolla papale, il monastero venne poi soppresso e gli edifici passarono agli Sforza di Santa Fiora.

Iniziò quindi una lenta e progressiva decadenza fino al completo passaggio giurisdizionale ed amministrativo di tutta la Val Tolla al comune di Piacenza.

Purtroppo dei vari monumenti storici, l'Abbazia, l'ospedale Benedettino dei Casali, i Castelli di Morfasso e

Sperongia non restano tracce certe anche se l'abbazia pare si trovasse presso l'attuale paese di Monastero come dimostrano recenti ritrovamenti.

Il territorio aspro e la povertà costrinsero fra il '700 e l'800 ad una progressiva emigrazione che dalla metà dell'800 fu particolarmente diretta verso la Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Germania e le Americhe, creando vere e proprie comunità morfassine all'estero che hanno mantenuto saldi i legami con la terra natia.

Circondano Morfasso montagne (Menegosa, Lama, Morfassina, Santa Franca, Carameto, Moria), boschi e prati che hanno visto durante la guerra di liberazione il sacrificio e l'eroismo di tanti giovani: con orgoglio Morfasso si fregia di essere stato il primo comune

liberato d'Italia il 24 maggio 1944. Incastonata fra le vecchie case di Morfasso si erge il poderoso cam-



panile cinquecentesco dell'antica chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta oggi purtroppo chiusa al culto per urgenti lavori di restauro. Un cenno particolare merita poi il Monte Santa Franca a noi così caro per la festa annuale che si svolge nelle faggete circostanti l'oratorio dedicato alla protettrice di Morfasso.

N.d.r.

STORIA DEL GRUPPO

Il Gruppo Alpini di Morfasso nasce nel 1936 per volontà di un piccolo gruppo di alpini molti dei quali, purtroppo, saranno poco dopo chiamati alle armi nella seconda guerra mondiale. Il primo capogruppo e fondatore fu **SACCOMANI GIOVANNI** rimasto in carica per 13 anni dal 1936 al 1948. Successivamente si sono succeduti: **PEROTTI MARCO** capogruppo e fondatore dal 1949 al 1970 - **GENNARI LUIGI** capogruppo e fondatore dal 1971 al 1977 - **SCHIAVI GIAN LUIGI** capogruppo dal 1978 al 1994 - **SECCHI ERMANNINO** capogruppo dal 1995 al Maggio 2006 - **CASALI FLAVIO** capogruppo dal Maggio 2006 al 2013 - **ANTONIONI ADRIANO** capogruppo dal 2014 a tutt'oggi Dal 1993 il gruppo organizza un proprio raduno annuale di gruppo nel contesto del Parco Provinciale del Monte Moria e soprattutto nel pianoro di Santa Franca dove ancora oggi si svolge il raduno nella seconda domenica di Luglio. La casa protetta di Morfasso "Soggiorno S. Franca" dove il gruppo si reca ogni anno per donare generi alimentari, l'ha riconosciuto alcuni anni fa come benefattore con l'esposizione di un'apposita targa all'ingresso della struttura. Nel 1943 gli Alpini di Morfasso per non aver subito perdite durante la cruenta battaglia di Plavlya (Montenegro), commissionarono al Prof. Giuseppe Sidoli un dipinto in segno di devozione a Santa Franca, patrona di Morfasso. Il dipinto raffigurante la Santa con alla base un cappello Alpino è tuttora custodito nella cappella di Santa Franca nell'omonima località e reca sul retro tutti i nominativi degli Alpini morfassini. E' stato restaurato nel 1995.

Nel 1960 il gruppo è stato organizzato della Festa Granda della Sezione di Piacenza alla presenza di numerose autorità e oltre 1000



alpini provenienti da provincia e fuori provincia, numero considerevole se si pensa che all'epoca non esisteva ancora la strada della fondovalle e i mezzi erano piuttosto limitati. Accompagnò la sfilata la banda del 4° Reggimento Alpini di Torino unitamente a 47 Alpini in armi fatti giungere in licenza per l'occasione dai vari battaglioni. Tra le autorità presenti rileviamo la medaglia d'oro al V.M. Ten. Col. Ponzinibbio, i Generali Battisti, Faldella, Ratti, Ceruti, Lucarelli, Fiorio di S. Cassiano, Del Carretto, Lovatelli comandante del 4° Alpini, Reisor Mathieu della Brigata Alpina Julia, Delfino comandante del 3° Artiglieria da Montagna. Il gruppo ha avuto l'onore di annoverare tra i suoi soci diversi decorati al valor militare tra cui: - **PEROTTI FRANCESCO** (a cui è intitolato il gruppo stesso) Classe 1914 - Sergente Maggiore 3° Regg. Alpini Btg. Piemonte n. 1 Medaglia di bronzo sul campo n. 4 Croci al Merito di Guerra cittadinanza onoraria di Jesi per l'impegno profuso nella liberazione della città diploma

d'onore del Comando del Gruppo di Combattimento "Legnano" **INZANI PIETRO** Classe 1918 - Tenente Alpino - Comandante parti-

giano del Settore Val Nure Medaglia d'argento al valor militare - **REPETTI LUIGI** Classe 1914 - Caporale 3° Battaglione Alpini - 4ª Brigata Garibaldi Medaglia di bron-

zo al valor militare Croce di guerra al valor militare conferita sul campo - **CASALI SILVIO** Classe 1916 - Alpino 3° Battaglione Alpini Medaglia di bronzo al valor militare Croce di guerra del Ministero della Guerra Francese n. 2 benemerenze per la guerra di liberazione in Jugoslavia Onorificenza del capo di stato maggiore Jugoslavo Maresciallo Josip Blaz Tito

- **ANTONIONI GIOVANNI** Classe 1920 - Alpino 3° Battaglione Alpini - 1ª Brigata Garibaldi Medaglia di bronzo al valor militare Croce di guerra al valor militare Onorificenza del capo di stato maggiore Jugoslavo Maresciallo Josip Blaz Tito - **RAPACIOLI ANTONIO** Alpino 3 Reggimento Alpini - Battaglione Exilles Medaglia di bronzo al valor militare.

Flavio Casali

IL SALUTO DEL CAPOGRUPPO



Sono molto contento di poter salutare tutti voi a nome mio e del gruppo alpini di Morfasso; ringrazio particolarmente il Sindaco Paolo Calestani e l'Amministrazione Comunale per aver da subito sostenuto il nostro desiderio di ospitare la 66° Festa Granda e tutte le Associazioni presenti sul territorio che ci hanno dato la massima disponibilità per la buona riuscita della stessa.

Sarà per noi un grande orgoglio poter incontrare tutti gli amici Alpini qui nel nostro paese, primo Comune d'Italia ad essere liberato sul finire

della Seconda Guerra mondiale. Un territorio che insieme a molti altri, ha pagato il suo tributo durante quel terribile conflitto. Gli Alpini non dimenticano queste cose e così il nostro spirito rispetto a questa Festa Granda, sarà quello di commemorare i nostri caduti e festeggiare per l'eredità di libertà che ci hanno lasciato e che, grazie al loro sacrificio, possiamo godere. Speriamo di sapervi accogliere facendovi sentire tutto il nostro calore. La Festa Granda si svolge a Morfasso nel lontano 1960 e ci auguriamo di essere all'altezza degli Alpini venuti prima di noi, che seppero farne un successo.

In attesa di ritrovarci tutti a Morfasso, un saluto sincero e W l'Italia e W gli Alpini!

Adriano Antonioni

“TREVISO” 90^a ADUNATA NAZIONALE

a cura di Dino Lombardi



Riportiamo di seguito il commento e le considerazioni di alcuni partecipanti all'Adunata.

Francesco Roller
Presidente della Provincia

Premetto che il mio, non è certo il parere di un esperto in materia, bensì quello di un assiduo frequentatore di questa meravigliosa e significativa manifestazione che l'Ana nazionale assegna ogni anno alla sezione di una diversa città la quale deve occuparsi, con l'importante collaborazione dell'amministrazione locale, dell'organizzazione dell'evento.

Compito alquanto impegnativo e gravoso, ma che rappresenta sia per la sezione che per la città l'occasione di mettere in evidenza le bellezze naturali, i valori artistici, storici e culturali con le varie peculiarità del territorio.

Mi sento comunque di affermare che l'impressione che ho avuto della 90^a Adunata Nazionale è stata molto positiva sia per la parte organizzativa, sia per la valida gestione della logistica strutturale ben predisposta, tutto si è svolto in perfetto ordine e ammirevole precisione, come del resto nelle precedenti adunate.

L'accoglienza degli abitanti di questa splendida città, da tanti riconosciuta come "la piccola Venezia" per le sue piazze e caratteristiche vie, è stata molto calorosa e vivace nel manifestare il loro entusiasmo al passaggio

della sfilata. Senza dubbio la così detta "Adunata del Piave" ha certamente lasciato una bellissima impronta nel cassetto dei miei ricordi e costituisce, accanto alle altre una pagina importante della mia vita.

Sfilare con gli alpini per me è sempre emozionante e piacevole, quindi uno dei momenti più significativi a mio parere rimane sempre, passare in corteo per le vie della città con la folla gioiosa e plaudente che incita ad alta voce gli amministratori e i politici affinché si impegnino per svolgere nel migliore dei modi il loro incarico al fine di migliorare le condizioni di vita nella nostra bella nazione e per offrire a tutti (giovani ed anziani) la certezza di un futuro più sereno. L'Adunata, è una delle poche occasioni dove politici, amministratori si sentono vicini e avvertono attraverso gli applausi e le grida della folla una sensazione di ricarica e di stimolo verso il ruolo che ognuno occupa. Sarò un idealista ma io credo che riflettere sui principi e sui valori nei quali gli alpini profondamente credono costituisce la forza e la coesione necessaria per migliorare la società e il mondo in cui viviamo ed è per questo che la divulgazione mediatica di tali avvenimenti andrebbe aumentata per dar modo a tutti di apprezzare e condividere la validità di tali concetti e possibilmente metterli in pratica.

F.R.

Ten. Giuseppe Ghittoni

Scrivere a diverse settimane di distanza dall'adunata è forse più complesso, ma permette di mettere a fuoco qualche impressione più nitida, depurata dalle emozioni che i giorni dell'Adunata portano con sé.

L'enfasi dei giorni successivi porta forse a ingigantire i numeri, ma quella del Piave è stata sicuramente un'Adunata dai grandi numeri per i tantissimi trevigiani, vittoriesi, coneglianesi e valdobbiadenesi che aspettavano con ansia la loro festa. Ogni alpino conserva di un'Adunata ricordi particolari e del tutto personali, legati all'aver ritrovato un commilitone o il proprio comandante di plotone a distanza di anni e questo fa sì che nessuna venga dimenticata, ma anzi archiviata grazie a quel ricordo. A livello generale invece l'impressione che mi reste-

rà più viva è quella di una festa finalmente senza trabiccoli. Non so a chi spetti il merito di questo "evento" che sicuramente non è spontaneo, ma frutto di un lavoro duro e costante che ha permesso di godere la festa senza il timore di essere arrotati. A loro va il nostro "grazie". Ora speriamo che si possa porre freno anche all'annoso problema degli abusi di alcool, che un tempo era malcostume di qualche alpino e che purtroppo nel corso degli anni è stato malamente copiato da tanti di coloro che si aggregano all'Adunata. Non mi si fraintenda... l'Adunata non è un ritrovo ristretto ed elitario di alpini e come tale a numero chiuso, ma non dobbiamo dimenticare il motivo per cui è stata istituita. Per questo certe degenerazioni devono tornare ad essere una fastidiosa eccezione e non un tollerato cliché.

G.G.

Luigi Zazzali

A margine dell'Adunata di Treviso "Qui, per mille anni, è stata terra di san Marco".

Questa è l'asserzione, franca e determinata, che accoglie più di un alpino arrivato nella Marca trevigiana in risposta all'annuale chiamata all'adunata. Quasi sempre le parole sono pronunciate nel dialetto locale, che assurge praticamente al rango di lingua. Va da sé che subito devono seguire traduzioni in italiano, di fronte alle più varie espressioni d'incomprensione dell'alpino abruzzese, piacentino o torinese di turno... Ma il colore non toglie alcun merito alle parole. Basta entrare nella città per capirlo.

Treviso si presenta fin da subito - con le mura, i canali, le corti raccolte ed eleganti - come una Venezia piccola. È una piccola Venezia per la nobiltà naturale dei luoghi e degli abitanti, i quali ben poco rispondono a certe descrizioni (manierate, a essere gentili) che li vogliono dediti solo a "ombre e schei".

Ma questa nobiltà non viene fatta pesare. Sarà l'influsso del Piave, poco lontano, a renderla reale e leggera; non imposta ma vissuta con semplicità, nelle azioni e nelle parole.

È un fatto, comunque, che gli alpini ci si trovino bene, da subito. Si sentono di casa, a Treviso, come se vi fossero ritornati dopo una lunga assenza che non basta, però, a farne dimenticare le stanze e gli angoli amati.

Seduti ad un chiosco, davanti a una

birra fresca, si accantona il mondo "grande," con i suoi problemi e assurdità; si può gioire di cose modeste che forse dovrebbero avere più spazio nella vita. Il saluto di un amico che non si vede da anni, ad esempio, e passa di lì proprio in quel momento. Il venticello che viene a rinfrescare un mattino già caldo, un mattino che sa più di estate che di primavera. Un gruppo di ragazze che passa, leggero e sorridente. O, semplicemente, la gentilezza di una merciaia che, poco prima, ha lavorato di ago e filo per sistemare il bottone saltato alla giacca di un alpino.

C'è anche il lusso, ormai raro, di trovare il tempo per una domanda silenziosa: "quanti ragazzi in grigio-verde, cento anni fa, sono passati di qui per andare a morire?"

Tanti, viene da risponderci. Il "troppo", invece, sarebbe ingiusto.

Il Piave è poco lontano. Risalendolo, nello spazio e nel tempo, si ritrovano gli alpini del Belluno e del Feltre che, dopo Caporetto, ebbero il privilegio di combattere potendo vedere le loro case, le loro stalle, i loro prati e boschi. Dall'altra parte della linea del fuoco, però.

L'angoscia viene però scacciata dal leone di Venezia che monta di sentinella, in più di un angolo di Treviso. Ma il libro è aperto, fra le zampe: "Pax tibi Marce evangelista meus". Pace a te, Marco; a te, a Treviso, agli alpini e a tutti gli uomini di buona volontà.

"Qui, per mille anni, è stata terra di san Marco..."

L.Z.

Fabrizio Devoti

Presidente associazione nazionale paracadutisti d'Italia sez. di Piacenza

Ho avuto l'onore, di partecipare e sfilare con la Sezione ANA di Piacenza che ringrazio, all'Adunata Nazionale Alpini a Treviso, con il basco amaranto d'appartenenza,

come presidente dell'arma di cui faccio parte, e con la fascia tricolore di rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Cortemaggiore. L'esperienza iniziò nel 2013 all'Adunata Nazionale a Piacenza, per proseguire a Pordenone, Asti ed infine nella calorosa terra veneta. Tutte si accomunano di emozioni forti, umiltà, pa-

triottismo, valori ed italianità. Devo dire che sia per l'ordine, sia per la logistica questa Adunata è stata veramente valida. Da piacentino orgogliosamente, mi sento di affermare che Piacenza nel 2013, pur essendo la prima volta, si distinse per organizzazione, partecipazione di alpini e di popolazione, senza sfigurare nei confronti di altre città in posizioni geografiche storicamente toccate da eventi bellici che segnarono la popolazione locale. Ecco perché per noi l'Adunata di Piacenza, è stata e sarà la città dell'Adunata.

Da paracadutista, Viva gli Alpini e Viva l'Italia!!!

F.D.



RADUNO A ZIANO

In occasione dell'80° di fondazione il Gruppo ha organizzato per il 3-4 giugno un Raduno Sezionale.

La manifestazione è iniziata nel pomeriggio di sabato con la Messa, concelebrata dal cappellano Don Stefano Garilli e dal parroco Don Piero Schiaffonati; al cimitero di Vicomarino, è avvenuta quindi la commemorazione dei fratelli gemelli Giulio e Silvio Daturi, ufficiali alpini (nativi di Vicomarino) caduti

ne" si è esibito in un Concerto con la partecipazione anche di una rappresentanza delle scuole di Ziano.

Alla domenica, dopo l'alzabandiera, è seguita la Messa al campo; quindi il corteo, accompagnato dalla musica della "Banda G. Vignola" di Agazzano, passando per le vie del paese completamente pavesato di tricolori, calorosamente applaudito dagli abitanti assiepati ai lati della strada, ha raggiunto il monumento ai Caduti



sul fronte Greco-Albanese. In quel contesto il capogruppo Adriano Daturi ha sottolineato il pregevole comportamento dei due ufficiali alpini che affrontarono coraggiosamente il nemico fino all'estremo sacrificio: la vita per la Patria. Daturi si è poi complimentato con i giovani allievi delle scuole locali, per i loro disegni dedicati agli alpini. In seguito ha messo in rilievo, con giustificato orgoglio, l'attività del gruppo alpini locale, che ha saputo portare avanti, nei suoi 80 anni di esistenza, e che continuerà sempre a guardare al futuro per mantenere vivo lo spirito alpino.

Nella serata il "Coro Alpino Val Tido-

dove è avvenuta la consueta deposizione della corona d'alloro. Alla manifestazione hanno partecipato numerosi Gruppi della nostra provincia, di quelle limitrofe e non solo. Diverse le autorità presenti che nei loro brevi interventi hanno messo in evidenza l'importanza dei principi e dei valori ai quali il Corpo Alpino si ispira e mette costantemente in pratica dimostrandolo con la generosa solidarietà sempre presente sia nelle calamità sia nell'attenzione verso chi ha bisogno di aiuto.

Ultimo atto dell'ottimamente organizzato raduno, naturalmente il caratteristico "Ammainabandiera"

Dino Lombardi

COMMEMORAZIONE FESTA DELLA REPUBBLICA

Il 2 giugno a Piacenza si sono svolte le celebrazioni della Festa della Repubblica con la parata che partendo dai pressi del parco Daturi si è sviluppata per tutto il viale Risorgimento concludendosi in Piazza Cavalli dove è stato letto il messaggio del Presidente della Repubblica e sono

state consegnate alcune onorificenze. Alla sfilata hanno partecipato reparti militari, associazioni d'Arma e protezione civile oltre ad alcune scolaresche. Ha particolarmente colpito la grande partecipazione della cittadinanza che era presente sia lungo il percorso della sfilata che in piazza



Cavalli. La Sezione di Piacenza era presente con il Vessillo scortato dal Presidente Lupi e da una rappresentanza di Alpini; ha inoltre sfilato una rappresentanza dell'Unità Sezionale di Protezione Civile preceduta da un nostro mezzo.

Carlo Magistrati

Scarponcini e Stelline

Il Gruppo Alpini di Bobbio è lieto di annunciare la nascita di Giacomo primo nipote del Capogruppo Giovanni Bellagamba.

Felicitazioni vivissime e congratulazioni a Gianni ed a tutta la sua famiglia da parte di tutti gli alpini del gruppo e della sezione.

A PIACENZA RIUNIONE DEI PAST PRESIDENT A PALAZZO FARNESE

Aria alpina a Piacenza. Sabato primo aprile si sono radunati 50 ex presidenti di sezione nella sala mostre dello splendido Palazzo Farnese per la loro assemblea annuale.

Sono arrivati da varie parti d'Italia accolti con tanta amicizia e cordialità dall'attuale presidente sezione di Piacenza Roberto Lupi, dai past president Bruno Plucani, Carlo Fumi e Aldo Silva.

Nella sala sapientemente addobbata dagli alpini piacentini hanno preso posto anche il sindaco di Piacenza, Paolo Dosi, l'assessore comunale alla cultura Tiziana Albasì.

Il sindaco Dosi, portando i saluti dell'amministrazione comunale della città, ha ringraziato gli ospiti per aver scelto Piacenza come sede della loro assemblea e ha ricordato i momenti più significativi dell'adunata nazionale degli alpini svoltasi nel 2013.

L'adunata ha lasciato un ricordo indelebile nei piacentini, ha commentato il primo cittadino, e tutti quanti sperano che questo grande evento possa ritornare al più presto nella nostra città.

Era presente anche l'ex presidente nazionale Ana, Beppe Parazzini, che ha rimarcato come queste riunioni hanno lo scopo di rinnovare lo spirito alpino e rispolverare tanti ricordi, mantenendo alti i valori dell'amicizia e della solidarietà. Roberto Lupi, presidente della sezione piacentina, si

è detto soddisfatto ed orgoglioso di aver ospitato tanti "colleghi" e ha voluto lasciare un segno tangibile della giornata, consegnando il crest della sezione agli organizzatori dell'edizione 2017, Giorgio Chiosso di Torino, Edoardo Gaia di Biella, Bruno Plucani di Piacenza. Tanti gli interventi che hanno caratterizzato la mattinata, tutti mirati a portare avanti gli ideali della nostra grande famiglia alpina.

Al termine, insieme alle proprie signore e amici al seguito, i partecipanti hanno potuto visitare i musei di Palazzo Farnese e la mostra interna-



zionale del Guercino, oltre al bellissimo centro storico, teatro dell'Adunata Nazionale 2013. Infine pranzo a base di specialità piacentine in un tipico ristorante della zona.

La riunione del prossimo anno 2018 si terrà a Brescia il secondo sabato di aprile in collaborazione con la sezione

Bruno Plucani



CAPANNETTE DI PEY

Il 18 Giugno le sezioni di Pavia, Genova, Alessandria e Piacenza si sono ritrovate alla Chiesetta di Capannette per il consueto Raduno Intersezionale. In una giornata dal tempo finalmente ben soleggiato, i partecipanti sono sfilati da Capanne di Cosola fino alla chiesetta accompagnati dalla fanfara. Là si è provveduto all'Alzabandiera, si sono resi gli Onori ai Caduti e tenute le allocuzioni ufficiali da parte del Presidente della Sez. di Genova organizzatrice dell'evento, e del sindaco pertinente per territorio Claudia Borrè di Zerba.

La funzione religiosa è stata officiata dal parroco Don Enzo Manici. Da Piacenza, rappresentata dal Vicepresidente Gian Luca Gazzola, erano presenti numerosissimi gagliardetti e molti Alpini. In tanti si sono fermati nella ridente vallata per consumare in compagnia un'abbondante rancio.



PROGETTI PER INTERVENTI SULLE ZONE COLPITE DAL SISMA DEL CENTRO ITALIA

Grazie alla raccolta fondi aperta dall'ANA, alla quale hanno contribuito Sezioni, Gruppi e numerosi privati che hanno dimostrato una grande fiducia nell'operato della nostra associazione, sono stati avviati quattro progetti in aiuto alle popolazioni colpite dal sisma del centro Italia, una per ogni sezione coinvolta.

- **CAMPOTOSTO (LAQUILA), SEZIONE ABRUZZI** - Realizzazione di una struttura polivalente definitiva, poiché il Comune di Campotosto non dispone più di edifici agibili e neppure della sede comunale. In quest'area sorgerà anche il nuovo municipio definitivo e un'area commerciale a carattere provvisorio per dare una boccata d'ossigeno ai commercianti locali.

- **ACCUMOLI (RIETI), SEZIONE DI ROMA** - Realizzazione di un fabbricato polifunzionale e messa in opera una fossa Imhoff per quanto riguarda la rete fognante; verrà costruito un pozzo per la captazione dell'acqua per quanto riguarda l'acquedotto. L'energia

elettrica verrà prelevata dalla rete comunale.

- **ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), SEZIONE MARCHE**

- Realizzazione di una struttura polivalente a scopo aggregativo e a carattere definitivo. Un edificio che si inserirebbe nel contesto del piccolo villaggio di 35 moduli Sae (Soluzioni Abitative per l'Emergenza) come polo di aggregazione per i cittadini che abiteranno le nuove case. La Sezione Marche si impegna a dedicarne una parte alla sede del locale gruppo alpini. Nello spazio di fronte si potrebbe costruire il monumento ai Caduti, distrutto dal sisma.

- **PRECI (PERUGIA), GRUPPO UMBRIA, SEZIONE FIRENZE**

- Verrà eseguita una costruzione ricettiva in condizioni ordinarie, con conseguente beneficio economico nel lungo e lunghissimo periodo per la comunità. Tra l'altro la struttura, in caso di calamità naturale, potrà trasformarsi in un presidio di accoglienza per il territorio.

C.M.

CONTRIBUTO SEZIONALE

La sezione di Piacenza ha dato un fattivo contributo all'associazione N.O.I. attraverso l'acquisto e la vendita presso i gruppi dei tagliandi dedicati alla lotteria per la raccolta fondi a scopo benefico dell'associazione Nuova Oncologia Integrata. La raccolta ha portato a circa 2000 euro di contributi provenienti dai molti gruppi che hanno aderito all'iniziativa. Fortunati poi 2 vincitori provenienti dai gruppi di Lugagnano e Agazzano sono stati premiati dal presidente dell'associazione.



Roberto Ronda

IN MEMORIA DI VOLPINI GIANLUCA

Inaugurato a Spilimbergo di Pordenone il Cippo dedicato all'artigliere alpino Gianluca Volpini deceduto in un incidente stradale. Presenti insieme al vicepresidente sezione Pierluigi Forlini, il consigliere di vallata Enrico Bergonzi con il Vessillo sezione e alcuni rappresentanti dei gruppi di Borgonovo, Castelsangiovanni e Pecorara. Alla cerimonia ha inoltre partecipato, per rendere gli onori al suo artigliere il vice comandante del 3° reg. di artiglieria, il colonnello Antonio Esposito di stanza al comando di Udine.



D.L.

VIAGGIO DELL'AMICIZIA ED INCONTRO CON I PIACENTINI DI NEWYORK

La nostra sezione e quella di New York, che annovera tra le proprie fila tanti alpini piacentini, sono da tempo gemellate e per rinsaldare lo spirito di amicizia che ci unisce la sezione propone un viaggio negli Stati Uniti con due programmi:

- uno che prevede il soggiorno a New York dal 25 al 30 ottobre
- l'altro visita a Washington, Philadelphia e New York dal 25 ottobre al 1° novembre

• domenica 29 ottobre *pranzo di gala* con i piacentini d'America e le loro famiglie.

Per ulteriori informazioni e verifica dei programmi rivolgersi a:

Agenzia Mondial Viaggi Corso Vittorio Emanuele 307 Piacenza tel. 0523-384228 - Termine ultimo di prenotazione: 31/8 p.v. -

Gianni Magnaschi

PELLEGRINAGGIO SEZIONALE A CIMA GRAPPA

Per ricordare e commemorare i tristi avvenimenti ed i tanti caduti della Grande Guerra del 1915/18, la Sezione Alpini di Piacenza guidata dal Presidente Sezionale Roberto Lupi si è ritrovata a ripercorrere, domenica 8 giugno, la via tracciata

artiglieria dell'epoca, all'infermeria, al locale cisterna che forniva acqua per i 15.000 soldati presenti.

La prima cosa che si nota appena entrati nella galleria è l'estrema umidità e la bassa temperatura che distingue tutti gli ambienti, infatti la



dal Generale Cadorna per portare le truppe sui luoghi dei combattimenti in quella che fu chiamata la battaglia del Grappa.

Sulla cima del Grappa a quota 1776 mt. si erge l'imponente e monumentale Sacratio del Grappa, costruito su progetto dell'arch. Giovanni Greppe e dello scultore Giannino Castiglioni, fu inaugurato nel 1935 alla presenza del re Vittorio Emanuele III. Il monumento si articola in cinque gironi semicirculari, concentrici e sovrapposti, che si restringono verso l'alto e che accolgono i resti mortali di 12.615 caduti italiani, di cui 10.332 ignoti.

Sulla grande scalinata, in posizione centrale, è situata la tomba del Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino che fu il comandante della 4^a Armata passata alla storia con il nome "Armata del Grappa".

Alla sommità del Sacratio è posto un Sacello a forma circolare nella cui cappella, elevata a Santuario, è custodita la statua della Madonna del Grappa, a cui è legata una storia di guerra che narra come essa venne mutilata da una granata nemica del gennaio 1918.

Particolarmente cara agli alpini e villeggianti della zona, assunse il ruolo di protettrice della quarta Armata, su proposta del generale Giardino.

Proseguendo per la via degli Eroi, ai cui lati sono poste le "Aree" che ricordano i luoghi delle battaglie combattute sull'altopiano del Grappa, si giunge alla parte nord del Sacratio dove riposano i 10.295 soldati austriaci di cui 10.000 ignoti.

La visita è proseguita con il percorso effettuato nella galleria fortificata "Vittorio Emanuele III" nella quale abbiamo avuto accesso alle piazzole che ospitano ancora pezzi di ar-

porosità della roccia sovrastante permette abbondanti infiltrazioni di acqua. Questa fortificazione bifronte è stata ultimata in soli 10 mesi, risultando un fattore determinante nell'arresto dell'avanzata austro/ungarica. Si trattò di un'opera di fortificazione veramente grandiosa: è strutturata infatti su un corridoio principale lungo circa 1500 metri, da cui si dipartono numerosi corridoi laterali che ospitano bocche di artiglieria, osservatori, postazione per mitragliatrici. Vennero ricavati diversi corridoi di sbocco attraverso i

quali i soldati potevano raggiungere l'esterno per un effetto di sorpresa; a pieno regime poteva ospitare oltre ai soldati 72 cannoni e 70 mitragliatrici che potevano sparare su entrambi i versanti della cima.

Alla fine del percorso si è visitato il locale Museo dove sono esposte armi, ordigni ed utensili di comune uso in quel periodo.

Il nostro percorso di visita al Sacratio è continuato nelle trincee, nei camminamenti, che furono protagonisti e tristi testimoni di gravi ed eroici sacrifici di sangue. La visita di tali luoghi ci ha fatto sentire impotenti di fronte al ruolo di grande valore che ogni soldato, noto oppure ignoto, ha espresso in queste terre e ci ha fatto riflettere sull'importanza del sacrificio che ognuno di questi eroi ha compiuto per la patria.

Terminato il pranzo presso il Rifugio di Cimagrappa ci si è recati a Bassano per una breve visita alla cittadina e le rituali foto sul famoso ponte dedicato agli Alpini. Il tragico bilancio della guerra unì definitivamente la città di Bassano al Monte Grappa: nel 1928 Bassano è diventata infatti Bassano del Grappa.

C.V.

CARPANETO

PELLEGRINAGGIO AL SACRARIO MILITARE REDIPUGLIA

Domenica 18 giugno ci siamo recati in pellegrinaggio al più grande Sacrario d'Italia: REDIPUGLIA, dedicato al sacrificio dei caduti della Prima Guerra mondiale, che custodisce i resti di ben 100.187 soldati italiani e 15.000 austro ungarici caduti nelle zone circostanti. Il Sacrario inaugurato nel 1938, dopo 10 anni di lavori, sorge sul versante occidentale del Monte Sei

Al termine della scalea sono state collocate due grandi tombe comuni per le oltre 60.000 salme dei caduti ignoti, mentre sulla sommità del Sacrario si trova la Cappella religiosa, nella quale il Gruppo si è ritrovato a pregare a suffragio recitando la preghiera ai Caduti. Il percorso è proseguito con la visita alla "trincea blindata", alle varie sale museo, all'edificio posto all'ingresso



Busi che fu teatro, durante la prima fase della guerra, di aspri combattimenti perché consentiva di dominare l'accesso ai primi gradini del Tavolato Carsico. Il corpo più imponente del Sacrario che è composto da una scalea monumentale di 22 gradoni adornata da alti cipressi e che custodiscono le salme di 39.857 soldati caduti e

del Sacrario che fu la sede della 3^a armata comandata dal Duca d'Aosta. All'ora di pranzo ci siamo recati nella vicina città fortezza di Palmanova, ospiti della Sezione Alpini locale dove siamo stati ricevuti dal Presidente Luigi Ronutti, dal Sindaco di Palmanova Francesco Martines oltre che da un nutrito numero di alpini. La loro sede posta in una grande caserma, a lato della polveriera napoleonica, fu teatro nel secondo conflitto mondiale di detenzione e torture di tanti civili, di cui una lapide ne ricorda il martirio. Dopo il pranzo il Presidente della Sezione ed il sindaco di Palmanova ci hanno illustrato la storia della città, dichiarata monumento nazionale ed esempio unico nella sua integrità di città fortezza e insieme città urbanistica ideale. La visita si è conclusa con lo scambio di doni, riconoscimenti e l'intenzione di ritrovarci ancora.

Carlo Veneziani



identificati. I gradoni sono coronati da elementi in pietra, recanti in rilievo la scritta "PRESENTE". Al centro del primo gradone è posto il loculo dell'unica donna sepolta nel Sacrario, Maria Kaiser Parodi, una crocerossina volontaria.

LUGAGNANO

IN MEMORIA DI ROBERTO DAMETTI

Rappresentanze dei gruppi di Lugagnano, Borgonovo, Castelsangiovanni e Pecorara si sono recati al cimitero locale per deporre una significativa composizione floreale sulla tomba dell'alpino artigliere deceduto in servizio durante una esercitazione. Oltre ai famigliari è intervenuto, per ricordare il suo alpino, il marescallo Vasi (allora sergente).



MONTICELLI D'ONGINA

SERATA BENEFICA

Alcuni mesi fa il Gruppo di Monticelli d'Ongina ha organizzato una serata benefica a favore dei terremotati del centro Italia. Sotto i tendoni in piazza della Rocca è stato proposto un menù che richiamava infatti le specialità delle zone colpite dal sisma: protagonisti gli arrosticini abruzzesi, molto apprezzati dai numerosi intervenuti. La serata è stata poi ravvivata dal gruppo di musicisti e cantori che ormai sono parte integrante del Gruppo della Bassa, con canti popolari e

tradizionali che hanno scaldato tutto il pubblico.



L'iniziativa è stata un successo e, grazie a tutti coloro che hanno collaborato, sono stati raccolti 1.100 euro che sono stati versati sul c/c istituito dall'ANA nazionale per i contributi alle popolazioni terremotate.

Ernestino Marchini

INIZIATIVA TELEFONO AZZURRO



Il gruppo Alpini di Monticelli ha aderito lo scorso 23 aprile all'iniziativa del Telefono Azzurro denominata "Fiori

d'Azzurro", incentrata sulla raccolta fondi a favore di questa fondamentale associazione in difesa dei diritti dei bambini vittime di abusi, attraverso la quale venivano distribuite delle coloratissime piante di calancola. Splendida risposta dei Monticellesi che nello spazio della sola domenica mattina hanno lasciato tante offerte da esaurire l'intero stock di piante! Lodevole iniziativa che verrà ripetuta con ogni probabilità anche l'anno prossimo.

E.M.

RICORDATI 10 ANNI DI ATTIVITÀ

Sotto una canicola implacabile, si è svolta la festa del Gruppo Alpini di Monticelli d'Ongina, un'occasione speciale per celebrare i primi 10 anni di attività! Coordinati magistralmente dal Cerimoniere Ufficiale Gianluca Gazzola, i numerosi Alpini intervenuti, tra cui il consigliere di vallata Gianni Magnaschi ammirevole per l'impegno e la dedizione con cui svolge il suo compito, il gruppo di Brusaporto sez. di Bergamo -con cui gli Alpini di Monticelli sono gemellati-, il gruppo di Torre Boldone, sempre sez. di Bergamo, che ha stazionato a Monticelli in occasione dell'Adunata Nazionale di Piacenza del 2013 e il Gruppo di Cremona, insieme ai bambini delle elementari di Monticelli e alla cittadinanza, hanno partecipato all'alzabandiera nel cortile della Rocca, per poi dirigersi verso la Chiesa parrocchiale e assistere alla Santa Messa. La conclusione della cerimonia si è

tenuta davanti al Monumento ai Caduti, dove il capogruppo Giancarlo Basini ha ripercorso questi primi 10 anni di vita del Gruppo, partendo dalla benedizione del Gagliardetto tenutasi nel 2007 nella chiesa di San Nazzaro. Dopo le allocuzioni ufficiali del vicesindaco Aimi e del vicepresidente



Sezionale Pier Luigi Forlini, la parte da leone l'hanno fatta i bambini delle quarte elementari di Monticelli che hanno realizzato un meraviglioso plastico raffigurante la guerra sulle montagne nel 15/18, mentre i bambini della scuola dell'infanzia di San Nazzaro hanno cantato "Vecchio scarpone".

E.M.

CASTELVETRO

VISITA AL SACRARIO MILITARE

Il gruppo Alpini di Castelvetro in concomitanza con l'Adunata nazionale di Treviso si è recato al Sacrario militare di Nervesa della Battaglia, deponendo una corona di alloro in onore agli eroi caduti per la Patria.

Alessandro Zilli



BOBBIO

INAUGURAZIONE DEL CENOTAFIO DEDICATO AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE.

Il 2 Giugno, gli alpini del Gruppo di Bobbio con il Capogruppo Giovanni Bellagamba, si sono radunati in località "Le Vallette di Ceci" e, sul piazzale che unisce l'anello della



pista di fondo dello Sci Club Bobbio, hanno inaugurato il Cenotafio dedicato ai caduti di tutte le guerre di ogni nazionalità e fede religiosa o politica.

Il monumento, nato da un'idea dell'ex capogruppo Giuseppe Manfredi, è opera di due artigiani bob-

biesi Guido Olivieri e Aldo Castelli e rappresenta la Madonna con Bambino.

La cerimonia si è svolta con una breve sfilata, l'alzabandiera, la Santa Messa ed infine lo scoprimento della statua e la benedizione, il tutto accompagnato dalle note della "Fanfara Sezionale ANA di Ponte dell'Olio".

La preghiera sulla targa ai piedi della statua della Madonna: "MADRE AMABILISSIMA, TU CHE HAI RACCOLTO L'ULTIMO ANELITO ALLA VITA DI TUTTI I CADUTI SUI CAMPI DI BATTAGLIA FA CHE NELLA MENTE E NEL CUORE DI OGNI UOMO CI SIA SEMPRE UN'UNICA CERTEZZA: MAI PIU' LA GUERRA"; è stata l'oggetto delle allocuzioni tenute da don Mario Poggi, dal Sindaco di Bobbio Roberto Pasquali e dal Consigliere dell'Alta Val Trebbia, vicepresidente sezione Gianluca Gazzola.

Enrico Ragaglia

BETTOLA

FIORI D'AZZURRO

Il gruppo di Bettola ha aderito all'iniziativa "Fiori d'azzurro" con la vendita di piantine il cui ricavato sarà devoluto interamente all'associazione Telefono Azzurro.

Lionello Scolari



PIOZZANO

DONAZIONE A FAMIGLIA BISOGNOSA

Durante la celebrazione della ricorrenza per la festa della Repubblica, tenuta il 2 giugno a Gazzola, il gruppo locale ha voluto compiere un significativo e importante gesto di solidarietà offrendo una generosa somma in denaro a una famiglia di quattro persone particolarmente sfortunata e bisognosa proveniente

dalla provincia di Modena. Avendo perso la casa, crollata durante il sisma, la famiglia con il papà e un figlio invalidi e l'altro paralizzato costretto a vivere su una carrozzina si sono trasferiti come "sfollati" a Piozzano dove tuttora risiedono.

Leopoldo Gogni

AGAZZANO

OMAGGIO A GIUSEPPE NOVELLO

Gli alpini del gruppo di Agazzano hanno reso omaggio al capitano degli Alpini Giuseppe Novello nella ricorrenza del 120° anniversario della nascita (Codogno 07/07/1897) deponendo (dopo un momento di silenzio ed un accenno alla figura di Novello) un vaso di fiori ed un piccolo tricolore, una vignetta "alpina" disegnata dal medesimo in occasione della festa intersezionale svoltasi nel Settembre 1982 ad Agazzano. Presso il cimitero monumentale di Codogno sulla tomba di famiglia, gli alpini agazzanesi riconoscenti a Giuseppe Novello per avere impreziosito con la presenza e "la matita" la manifestazione del 1982 ad Agazzano.



Mino Gropalli

PECORARA

LE PENNE NERE DI PECORARA HANNO FINALMENTE UNA "BAITA" TUTTA PER SÉ

Gli alpini di Pecorara hanno una casa tutta loro, in alcuni locali dell'ex Consorzio Agrario rimessi a nuovo e inaugurati alla presenza, tra gli altri, di alcuni scolari che in omaggio alle penne nere hanno intonato canti di montagna. Nella nuova sede, «la baita dove i nostri valori si devono sempre più rinforzare» ha detto il presidente della sezione provinciale Roberto Lupi, troneggia l'affresco di un grande cappello alpino. E' opera di Carluccio Parolini, che ha contribuito all'allestimento della nuova sede e a cui le penne nere hanno riservato un piccolo omaggio. Quella

inaugurata nell'ex Consorzio è la prima sede degli alpini di Pecorara. «Prima - ha spiegato il capogruppo Andrea Parolini - ci trovavamo in casa di qualche associato o nei locali pubblici». Per l'inaugurazione s'è radunata una piccola folla di autorità, tra cui il colonnello Antonio Esposito che ha portato il saluto della Brigata Alpina Julia. Al termine le penne nere hanno omaggiato le autorità e alcune persone, tra cui Parolini e Gisella Bertola, che a vario titolo hanno contribuito all'allestimento della sede e all'organizzazione della giornata inaugurale.

Elledi

PERINO

ADUNATA NAZIONALE A TREVISO



la solidarietà sono sentimenti che danno sostanza alla nostra vita e alle nostre relazioni e senza di essi l'esistenza sarebbe impoverita. Il nostro gruppo è coeso, si riconosce nella vita quotidiana, sempre pronto ad aiutare il prossimo.

Lucia Anelli

Com'è tradizione, anche quest'anno il gruppo Alpini di Perino era presente all'Adunata Nazionale di Treviso. Oltre agli Alpini c'erano anche molti volontari che nei giorni precedenti hanno contribuito a far diventare più bella la città. Alla grande sfilata erano presenti anche i nostri Alpini che vivono a New York, dove andremo in viaggio a fine ottobre. Nell'occasione il gruppo di Perino è stato ospitato a Castel Franco Veneto dal gruppo locale con il quale era nata un'amicizia alpina durante l'adunata nazionale a Piacenza. Per gli Alpini l'amicizia, l'affetto e



Alpini di Perino con il presidente degli Alpini di New York Luigi Covati, il revisore dei conti nazionale Roberto Migli e l'ex presidente sezione Bruno Plucani con le relative consorti.



Sezione in Gramaglia

GRUPPO DI CASTEL SAN GIOVANNI

Pellini Piero - Gragnani Luigi



11ª VEGLIA VERDE

I Gruppi di Rivergaro, Settima e Travo hanno organizzato l'11ª edizione della Veglia Verde nella spaziosa e accogliente area parrocchiale di



Pieve Dugliara. L'ormai tradizionale evento, ottimamente organizzato dai gruppi della Bassa Val Trebbia, ha come scopo principale quello di raccogliere fondi per distribuirli poi in iniziative benefiche sul territorio. I numerosi partecipanti hanno potuto gustare le prelibate specialità e vini locali rallegrati dalle note delle orchestre che hanno rallegrato le due serate. All'appuntamento hanno preso par-

te i sindaci di Rivergaro, Travo e il vicesindaco di Gossolengo (per Settima).

Il presidente sezionale Roberto Lupi, il revisore dei conti nazionale Roberto Migli, i vicepresidenti GianLuigi Forlini e GianLuca Gazzola con alcuni consiglieri sezionali e diversi capigruppo. Durante la serata di sabato è avvenuta la donazione di una carrozzina da parte della

Confraternita della Misericordia agli ospiti della Casa di Riposo "Villa Verde" di Ancarano di Rivergaro e la responsabile Carmen Chiozza ha ringraziato per la generosa e utile offerta.

Nell'occasione il revisore dei conti nazionale Migli è stato invitato ad esprimere le sue considerazioni sulle varie iniziative che gli alpini organizzano sempre per aiutare coloro che soffrono.

Nel suo breve intervento ha rimarcato l'operato degli alpini che dimostrano sempre solidarietà e generosità in ogni occasione non solo con il loro supporto umano, ma anche con aiuti tangibili che permettono di portare avanti le situazioni più difficili, e a questo proposito ha voluto ricordare ai presenti la considerevole cifra di un milione di euro, ottenuta dalla raccolta promossa dall'Ana nazionale attraverso le varie sezioni e devoluta a favore dei terremotati del centro Italia.

Nella serata successiva il presidente sezionale Lupi nella sua allocuzione ha sottolineato l'importanza e il significato del motto alpino "ricordare i morti aiutando i vivi" che costituisce la priorità dei doveri dell'Associazione alla quale si appartiene. Si è poi complimentato con i capigruppo e ha ringraziato

tutti gli alpini e gli amici che hanno collaborato per l'ottima organizzazione e per la loro disponibilità. Sono quindi intervenuti anche i sindaci e i capigruppo responsabili della lodevole iniziativa per ringraziare non solo gli alpini ma anche tutti i



presenti che con la loro partecipazione hanno contribuito a conseguire un ragguardevole risultato. La cantante con i suoi orchestrali ha quindi voluto omaggiare tutti i convenuti dedicando una canzone agli alpini.

Dielle

PROTEZIONE CIVILE

CORSI DI FORMAZIONE

L'unità sezionale di Protezione Civile è sempre molto attiva ed in crescita, con due corsi base sono entrati 15 nuovi volontari motivati. Alcuni di questi hanno già frequentato il corso AIB con il Coordinamento Provinciale e sono in attesa dell'esame che si svolgerà in autunno; la nostra Sezione ha inoltre organizzato un Corso Avvistatori che si è concluso con una ben riuscita esercitazione a Morfasso. I volontari AIB hanno operato per ben cinque giorni consecutivi durante l'incendio che ha coinvolto il comune di Pecorara questa primavera e saranno presenti durante la campagna estiva sia per i turni di avvistamento in provincia di Piacenza sia al gemellaggio con

la Puglia. Alcuni nostri volontari hanno partecipato all'esercitazione di grandi rischi idro organizzata in Lombardia in ambito del 2°



Raggruppamento in preparazione ad una possibile esercitazione a livello nazionale in riferimento alla costituzione della Colonna Mobi-

le Europea per i grandi rischi idro. Altri momenti di formazione hanno riguardato i corsi per gru e sollevatore idraulico.

Particolarmente apprezzata la presenza di una nostra squadra a Treviso che ha partecipato agli interventi effettuati in città per la-

sciare un segno tangibile dell'Adunata Nazionale a favore di tutta la cittadinanza. Su esempio di questa iniziativa, la nostra unità sarà presente a settembre a Morfasso nelle giornate della Festa Granda per alcuni interventi concordati con le autorità locali.

Per la prima volta i volontari della nostra Sezione hanno partecipato al corso di formazione per l'iniziativa "Io non rischio" e il prossimo 14 ottobre saranno presenti con uno stand a Piacenza, in contemporanea a molte città italiane, per informare la popolazione sui rischi presenti sul nostro territorio e sui comportamenti da seguire in caso di eventi calamitosi.

C.M.

SPORT IN VERDE

DECIMO TORNEO DI TIRO A SEGNO

Anche quest'anno si è svolta, al Poligono di tiro di Piacenza, la consueta gara sezionale.



Hanno partecipato 60 concorrenti in rappresentanza di 19 Gruppi della nostra provincia. La classifica della gara "a distanza

dei 10 metri con carabina ad aria compressa" composta da soci alpini effettivi e soci aggregati vede al 1° posto Vincenzo Carini del gruppo di Piozzano, al 2° Giuseppe Zanetti, al 3° Pietro Cordani entrambi appartenenti al gruppo di Vigolzone.

La classifica completa, esposta nella sede Sezionale di via Cremona, è pubblicata sul sito

sezionale A.N.A. www.AnaPiacenza.it. Alla fine del torneo appuntamento nell'area interna del Poligono per l'abituale

rinfrasco in armonia e cameratismo per gustare le prelibate specialità gastronomiche del nostro territorio. Uno speciale ringraziamento al personale del Poligono che ha fornito un fondamentale supporto per la buona riuscita del torneo. Un caloroso plauso va anche a tutti i partecipanti che aspettiamo numerosi alla consueta "cena degli auguri" di

Dicembre, durante la quale verranno effettuate le premiazioni ufficiali e la consegna degli attestati di partecipazione.

Prossimo appuntamento sportivo in data 10 settembre in località Giaveno, provincia di Torino, per la marcia di regolarità, gara di calendario nazionale.

Gualtiero Quattrini.



REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Viale Risorgimento, 19 - Piacenza - Tel. 0523.322980

www.anapiacenza.it - piacenza@ana.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE (Aperto a chi vuol collaborare con una certa assiduità):
Presidente Roberto Lupi, Don Stefano Garilli, Lodovico Lalatta, Carlo Magistrali, Gianluca Gazzola,
Giuseppe Ghittoni, Gualtiero Quattrini, Carlo Veneziani, fotografo ufficiale Valerio Marangon